



Rendiconto 2022 - Assestamento 2023

A.C. 1343, A.C. 1344

Dossier n° 141/1/0/1 - Schede di lettura - Profili di competenza della I Commissione Affari costituzionali
5 settembre 2023

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	1343	1344
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Sì	Sì
Date:		
trasmissione alla Camera:	27 luglio 2023	27 luglio 2023
assegnazione:	1 agosto 2023	1 agosto 2023
Commissioni competenti:	I Affari costituzionali	I Affari costituzionali
Sede:	consultiva	consultiva

Il presente dossier è dedicato alle parti dei disegni di legge concernenti il rendiconto 2022 e l'assestamento 2023 che interessano la Commissione Affari costituzionali. Per un inquadramento di carattere generale dei due provvedimenti si rinvia al [dossier n. 141/1](#), a cura del Servizio Studi di Camera e Senato

Rendiconto 2022 (A.C. 1343)

Ministero dell'interno: risultati generali

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno contenuto nella legge di bilancio per l'anno finanziario **2022** (L. 30 dicembre 2021, n. 234) esponeva **previsioni iniziali** di spesa in conto competenza pari a **30.873,9 milioni di euro** e di cassa pari a 31.303,9 milioni di euro (i dati riportati sono al lordo del rimborso delle passività finanziarie).

[Le previsioni di bilancio 2022](#)

<i>(in milioni di euro)</i>		
	competenza	cassa
spese correnti	24.756,3	24.984,4
spese in conto capitale	6.098,3	6.299,9
SPESE FINALI	30.854,6	31.284,3
rimborso passività finanziarie	19,3	19,3
SPESE COMPLESSIVE	30.873,9	31.303,8

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli **stanziamenti definitivi di competenza** relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi **36.167,5 milioni di euro**, con una variazione **in aumento del 17,2 per cento** circa rispetto alle previsioni iniziali (+ 5,3 miliardi).

[I risultati generali del Rendiconto 2022](#)

<i>(in milioni di euro)</i>		
	competenza	cassa
spese correnti	29.903,4	32.247,3
spese in conto capitale	6.244,7	4.604,1
SPESE FINALI	36.148,1	36.581,4
rimborso passività finanziarie	19,3	19,5
SPESE COMPLESSIVE	36.167,5	36.871,1

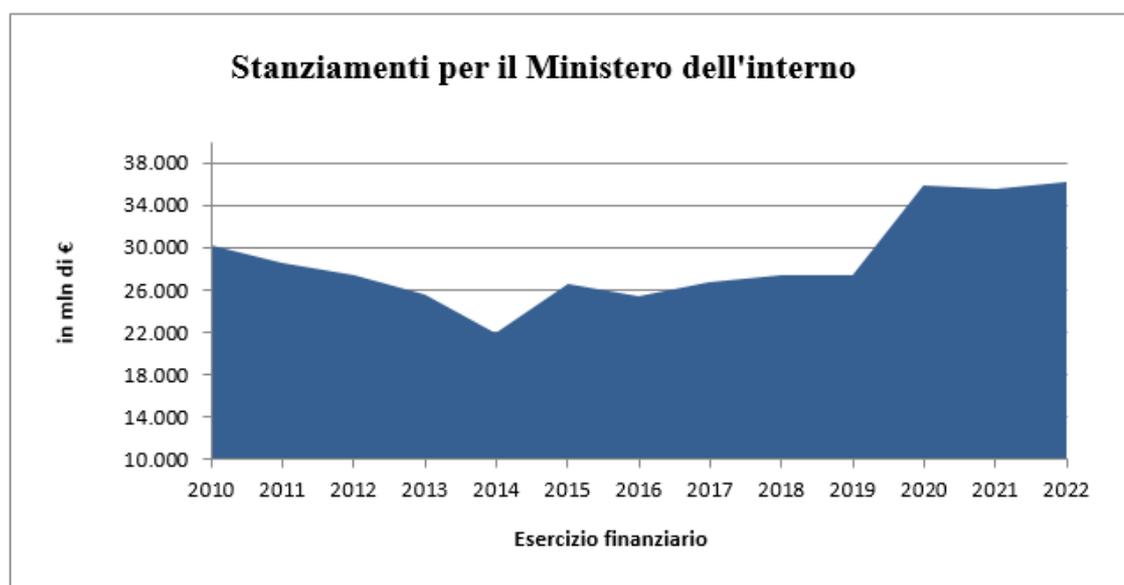
Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 19,3 milioni di euro, le **spese finali** in conto competenza del Ministero ammontano nel 2022 a circa **36.148 milioni** di euro, importo di poco inferiore alle spese finali registrate nel rendiconto 2021, pari a circa 37 miliardi di euro (-2,5 per cento).

La maggior parte degli stanziamenti per l'esercizio 2022, pari all'82,8 per cento delle spese finali, è rivolta alle **spese correnti** con 29,9 miliardi (nel 2021 erano l'84 per cento con spese correnti pari a 31,1, miliardi di euro). Parallelamente, la restante percentuale del 17,2, pari a circa 6,3 miliardi di euro è stata destinata alla **spesa in conto capitale**, che nel biennio 2021-2022 registra una crescita nell'analisi degli stanziamenti definitivi del dicastero.

Le **variazioni in aumento** della spesa rispetto alle previsioni iniziali - pari a circa 5,3 miliardi di euro (+17,2%) - sono sintetizzate nel paragrafo successivo. In sintesi, come evidenziato dalla Corte dei Conti nella [Relazione annuale sul Rendiconto generale dello Stato](#), tali incrementi sono riconducibili a esigenze gestionali sopravvenute e legate in prevalenza ad alcuni fenomeni quali, in particolare: l'emergenza derivante dal conflitto russo-ucraino; la crisi energetica e inflazionistica con il conseguente impatto sul territorio; la gestione dei flussi migratori e le emergenze sul territorio derivanti da diversi eventi calamitosi di particolare gravità verificatisi in corso di esercizio.

Nel corso del 2022, l'incremento degli stanziamenti ha riguardato tutte le missioni, ad eccezione della missione strumentale 32 *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* (passata da 221 a 206 milioni di euro). In termini percentuali gli aumenti principali in corso d'anno hanno riguardato la missione 3 *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* (+ 21,2 per cento), la missione 2 *Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio* (+31,8 per cento) e la missione 8 Soccorso civile (+ 16,7 per cento).

L'**incidenza percentuale** delle risorse del Ministero dell'interno **sul bilancio dello Stato** nel 2022 è pari al **4,1 per cento**, in lieve diminuzione rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (4,3 nel 2021 e nel 2020). Il grafico rappresenta l'evoluzione delle spese finali del Ministero accertate in sede di rendiconto dal 2010 al 2022.



La tabella che segue indica l'evoluzione della spesa finale del Ministero dell'interno (cioè la spesa complessiva al netto delle rimborso delle passività finanziarie) nel triennio 2020-2022 e la sua incidenza rispetto al totale delle spese finali iscritte a bilancio statale.

La spesa finale nel triennio 2020-2023

<i>(in milioni di euro)</i>			
	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Previsioni definitive	36.634	37.064	36.148
Consuntivo	35.883	35.589	34.694
% sul bilancio dello Stato	4,3	4,3	4,1

Dalla tabella si evince **nel 2022** una lieve **diminuzione** degli stanziamenti definitivi finali di competenza **rispetto al precedente esercizio 2021** (- 916 milioni di euro, pari al 2,5 per cento). Si registra una analoga diminuzione degli impegni (pari a - 895 milioni di euro).

Più nel dettaglio, per ciò che concerne la **gestione**, nel 2022 circa il 96 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a 34.713,3 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario. I **pagamenti** eseguiti in totale (correnti e in conto capitale) nel 2022 sono stati pari a 32.044,8 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (28.632,4 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (3.412,4 milioni). I pagamenti di parte corrente coprono oltre il 92 per cento delle somme impegnate, analogamente ai valori percentuali del 2021, mentre quelli afferenti alla parte in conto capitale scendono dal 42 al 38 per cento, con un conseguente incremento, come si vedrà, dei residui finali passivi.

I risultati della gestione

Sotto questo profilo, la Corte dei Conti, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato, evidenzia che, in termini generali, i risultati della gestione di competenza 2022 risultano in linea con il 2021: la percentuale delle risorse impegnate sulla parte corrente del bilancio si mantiene alta ed in crescita di un punto percentuale rispetto al 2021 (dal 95 al 96,1 per cento), mentre crescono gli impegni nelle spese in conto capitale. Anche il totale dei pagamenti, destinato per la maggior parte a misure di sostegno degli enti locali, risulta sostanzialmente allineato rispetto al precedente esercizio.

L'analisi delle risultanze contabili della gestione, come evidenziato dalla Corte dei conti, mostra invece qualche criticità in relazione alla formazione dei **residui** passivi. Se nelle previsioni al 1° gennaio 2022 tali residui erano pari a 8.516,1 mln., **al 31 dicembre 2022** ammontano a **10.355,6 mln., in aumento** rispetto all'esercizio 2021 (+23 per cento). Complessivamente, la quota dei residui finali passa dal 23 al 28,6 per cento degli stanziamenti definitivi.

L'andamento dei residui

I residui passivi finali sono costituiti per 6.080,9 mln. da somme rimaste da pagare sul conto della competenza (residui di nuova formazione) e per 4.274,7 mln. da somme rimaste da pagare sul conto dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti. L'entità dei residui pagati nel corso del 2022 è risultata pari a 3.412,4 milioni.

Andamento residui		
Previsioni definitive 2022	8.516,1	
Pagato (nel 2022)	3.412,4	
Rimasto da pagare		4.274,7
Residui di nuova formazione 2022		6.080,9
Residui al 31 dicembre 2022		10.355,6

In proposito, la Corte dei conti ha evidenziato come la generazione dei residui passivi abbia sostanzialmente interessato la parte di spesa in conto capitale afferente l'area della finanza di trasferimento verso gli enti locali, in cui si è registrata una dinamica dei pagamenti rallentata, dovuta in parte alla complessiva delle procedure di erogazione dei fondi, in parte alle criticità organizzative del comparto degli enti locali.

Ministero dell'interno: analisi per missioni e programmi

Nel 2022 l'attività del Ministero dell'interno risulta articolata su **sei missioni**, tutte condivise con altri Ministeri:

Le missioni del Ministero dell'interno

- missione 2, "Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio";
- missione 3, "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali";
- missione 7, "Ordine pubblico e sicurezza";
- missione 8, "Soccorso civile";
- missione 27, "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti";
- missione 32, "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".

Le quattro missioni istituzionali (la numero 3, "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"; la numero 7, "Ordine pubblico e sicurezza"; la numero 8, "Soccorso civile"; la numero 27, "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti") coprono gli stanziamenti annuali di competenza del Ministero per circa il 97 per cento. I **programmi** complessivamente sono **12**, come riorganizzati a seguito della ristrutturazione del bilancio.

La gestione dei programmi è affidata ad una **struttura** complessa articolata, a livello centrale, negli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98 e successive modificazioni) ed in 5 Dipartimenti (D.P.C.M. 11 giugno 2019 n. 78). A livello territoriale il Ministero è articolato in 103 Prefetture-UTG presenti in ciascuna provincia, Commissariati del Governo nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio (in Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato, in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione); 105 Questure, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato; Direzioni Regionali, Direzione Interregionale (Veneto e Trentino-Alto Adige) e Comandi Provinciali del Comando Nazionale Vigili del Fuoco, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

La tabella di seguito illustra l'**andamento della spesa delle missioni** del Ministero dell'interno, indicando gli stanziamenti definitivi di competenza e gli impegni, negli anni 2020-2022 (al lordo del rimborso prestiti).

Ministero dell'interno - Stanziamenti per Missione (in milioni di euro)						
Missioni	Rendiconto 2020		Rendiconto 2021		Rendiconto 2022	
	Previsioni definitive	Consuntivo	Previsioni definitive	Consuntivo	Previsioni definitive	Consuntivo
1. Amm. generale e supporto rappr. gen. dello Stato (2)	806,6	767,1	1.112,7	1.004,9	943,3	785,2
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)	22.130,8	22.054,2	21.429,9	21.313,3	20.046,1	19.956,7
3. Ordine pubblico e sicurezza (7)	8.954,7	8.628,1	9.327,6	8.658,6	9.490,5	8.943,8
4. Soccorso civile (8)	2.787,6	2.619,2	3.027,2	2.855,6	3.356,7	3.121,2
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	1.677,4	1.550,4	1.874,5	1.496,8	2.124,7	1.736,0
6. Servizi istituzionali e generali (32)	294,6	280,9	311,4	278,6	206,2	170,3
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	36.651,7	35.900,6	37.083,4	35.607,8	36.167,5	34.713,3

Come si evince dalla tavola, sulla Missione 2 **Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali** (che è numerata Missione 3 nel bilancio dello Stato ed è condivisa con il MEF) insiste la gran parte degli stanziamenti di competenza del Ministero, pari nel 2022 a circa il 55,4 per cento dello stanziamento definitivo (nel 2021 ne rappresentava circa il 58 per cento e nel 2020 il 60 per cento: in entrambi gli anni precedenti sullo stanziamento incidavano interventi finanziari riconducibili all'impatto del Covid-19). Si registra dunque una lieve contrazione degli stanziamenti definitivi, pari a 20.046 milioni rispetto al 2021, che aveva chiuso con 21,4 miliardi di euro.

I risultati principali per missione

Le risorse maggiori (97 per cento) sono attribuite al programma 10 che gestisce i trasferimenti erariali agli enti locali (la cui consistenza è pari a 19.597,8 mln di euro, in lieve

diminuzione rispetto al 2021 (pari a 21.302,7 mln). Va segnalato inoltre l'aumento degli stanziamenti relativi al programma 8, sulla gestione dei segretari comunali e provinciali, che ha fatto registrare a consuntivo 40,4 mln di euro, in aumento del 10 per cento rispetto al precedente esercizio.

In merito, la Corte dei Conti evidenzia che l'attività di gestione, in linea con le priorità politiche e gli obiettivi declinati nella nota integrativa al bilancio 2022, si è, da un lato, concretizzata nella realizzazione di attività di formazione a favore del personale degli Enti locali e al completamento delle procedure di reclutamento dei **segretari comunali** (in tale ottica sono stati assunti 419 segretari comunali e garantito un turn over del 120 per cento. Dall'altro l'attività si è concentrata nella quantificazione, elaborazione, assegnazione e pagamento dei trasferimenti erariali e delle risorse finanziarie agli Enti locali, principalmente comuni, province e città metropolitane.

Per quanto attiene il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), nel 2022 la sua dotazione iniziale ha raggiunto 6,95 miliardi, in aumento rispetto ai 6,62 del 2021 e 6,3 nel 2020; la sua dotazione complessiva (capitolo 1365) ha raggiunto 8.636,95 milioni, in aumento rispetto ai 8.321,5 del 2021. Da segnalare, inoltre, che nel 2022 è stato completato il progetto di ridefinizione dell'assetto finanziario per le province e le città metropolitane coerente con il disegno del federalismo fiscale.

In attuazione dell'obiettivo di Sostenere e monitorare l'azione delle **Commissioni straordinarie, nominate per la gestione degli enti sciolti** ex art. 143 TUEL, è proseguita nell'anno 2022 l'attività di supporto delle 36 gestioni commissariali presso comuni sciolti; sono stati disposti 11 scioglimenti di comuni ai sensi del citato art. 143 ed emessi 13 provvedimenti di proroga di gestioni commissariali.

La seconda missione per consistenza finanziaria è la Missione 3 **Ordine pubblico e sicurezza (7)**, ai tre programmi intestati sono state destinate risorse per circa 9,5 miliardi di euro, che rappresentano il 26,2 per cento degli stanziamenti definitivi del Dicastero, in aumento rispetto all'esercizio 2021 dell'1,8 per cento (9,3 miliardi pari al 25,2% della spesa del Ministero). Nel corso dell'esercizio 2022, gli stanziamenti iniziali sono aumentati di circa il 10 per cento (da 8,6 a 9,5 miliardi). La missione è intestata al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e delle finanze e a quello delle infrastrutture e dei trasporti. Al Ministero dell'interno è assegnato circa il 70,5 per cento della missione (in diminuzione rispetto al 71,6 del 2021), mentre gli altri due Ministeri sono titolari rispettivamente del 22,3 e del 7,2 per cento delle risorse (nel 2021 del 21,4 e del 7 per cento).

Rispetto ai risultati della gestione finanziaria, la Corte dei Conti ha sottolineato che la missione mostra una buona capacità di impegno e di pagamento in misura pari al 90,9 e 97 per cento (rispetto al 89,2 e al 96,9 del 2021). La gestione dei residui è sostanzialmente stabile con 0,93 miliardi. Al programma 8 *Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica* sono assegnate risorse per 8,4 miliardi di euro nel 2021 (+2,8 per cento rispetto al 2021).

La Corte dei conti ha osservato che nel 2022 l'attività del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, cui la missione afferisce, si è dovuta misurare, da un lato, con una realtà che ancora subiva gli effetti della pandemia, dall'altro con molteplici fattori di instabilità e minaccia, quali la gestione di flussi migratori in costante crescita e l'emergenza scaturente dalla crisi ucraina. Si segnala, peraltro, che l'entrata in vigore del regolamento (UE) 1896/2019 relativo alla "nuova" Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera - Frontex ha richiesto un rilevante impegno dal Dipartimento, chiamato a coordinare attraverso la competente Direzione Centrale dell'immigrazione e della polizia delle Frontiere, le attività necessarie, sul piano organizzativo e operativo, per adempiere agli obblighi imposti al nostro Paese e agli altri Stati membri UE dalle nuove disposizioni.

La relazione ministeriale si sofferma, tra le altre, sulle **iniziative tese alla prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina**, nonché alla sicurezza delle frontiere e alla gestione dei rimpatri, segnalando in primo luogo il piano operativo "Themis", relativo alla sorveglianza marittima delle coste nazionali, coordinata dal Dipartimento con l'Agenzia europea FRONTEX, che ha portato alle operazioni di pattugliamento congiunto marittimo per il controllo dei flussi migratori nel Mediterraneo Centrale. Dal marzo 2022, a seguito dell'emergenza profughi correlata alla guerra in Ucraina, sono stati messi a disposizione dell'Agenzia, ed impiegati in Romania, complessivamente 47 operatori della Polizia di Stato.

Nell'ambito del sistema Hotspot, in base ai dati forniti dal Ministero, nel 2022 gli eventi di sbarco sono stati complessivamente 2.539 (1.718 nel 2021, 1.314 nel 2020, 445 nel 2019), per un totale di 105.131 migranti (67.477 nel 2021, 34.154 del 2020, 11.471 del 2019). Tali dati evidenziano una tendenziale aumento degli sbarchi il cui numero si avvicina alle statistiche del periodo 2015-2017.

Gli stranieri illegalmente soggiornanti, transitati nei Centri per i rimpatri (CPR) nel 2022 sono stati 6.384 (in aumento rispetto ai 5.147 del 2021, 4.387 del 2020), di cui 3.150 successivamente espulsi (2.520 nel 2021 e 2.232 nel 2020). I rimpatri effettivi sono stati 4.304 (3.838 nel 2021 e 3.604 nel 2020).

Il 9,3 per cento della spesa finale del Ministero riguarda la Missione 4 **Soccorso civile (8)**, la cui gestione è condivisa con il MEF. In particolare, ai due programmi di

competenza del Ministero dell'interno sono destinati stanziamenti finali pari a circa 3,6 miliardi di euro (+16,7% rispetto agli stanziamenti iniziali), che rappresentano il 43,2 per cento delle risorse complessive della Missione (+ 11 per cento rispetto al 2021). La Corte dei conti ha rilevato, sulla gestione, che la percentuale degli impegni è pari all' 87,9 per cento come nel 2021 e quella dei pagamenti al 97,7 per cento, con 2,85 miliardi in ragione della prevalenza di spesa per redditi (2,2 miliardi). Crescono i residui finali del 45,6 per cento, sino a 399 milioni, di cui 357 milioni in conto capitale.

il potenziamento delle risorse destinate alla Missione, per la parte gestita dal Ministero dell'interno è servito in particolare ad affrontare gli interventi scaturiti dagli effetti del conflitto ucraino, oltre che dalle gravi situazioni di emergenza sul territorio che si sono registrate nel 2022: il Corpo nazionale è stato impegnato in 981.473 interventi di soccorso tecnico urgente in cui la tipologia "incendi ed esplosioni" continua a rappresentare quella più ricorrente con 270.293, pari al 28 per cento degli interventi totali. Infine, il potenziamento dell'addestramento e della formazione del personale unitamente alla modernizzazione delle risorse logistiche e strumentali hanno rappresentato le principali linee di azione del Dipartimento dei Vigili del fuoco nel corso dell'anno.

La Missione 5 **Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)**, a cui è riconducibile la maggior parte della spesa per il sistema di accoglienza dei migranti, è condivisa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il MEF: nel 2022 il programma intestato al Ministero dell'interno, con 2.124,7 milioni di euro, assorbe circa il 63,6 per cento delle risorse dell'intera missione (era il 60 per cento nel 2021 e il 57,7 nel 2020).

Rispetto agli stanziamenti iniziali della Missione si registra in corso di esercizio un aumento del 10,8 per cento, passando da 1,92 a 2,12 miliardi di euro.

Gli stanziamenti definitivi per circa 2,1 miliardi di euro registrano una crescita di circa il 15 per cento (pari a 250 milioni di euro) rispetto al 2021 (che aveva stanziamenti finali pari a 1,87 miliardi): in corrispondenza le risorse salgono percentualmente dal 5,1 (2020) al 5,9 per cento del totale del Ministero.

Sotto il profilo della gestione la Corte dei Conti denota un lieve miglioramento del rapporto fra stanziato e impegnato, dal 77,7 del 2021 all'80,3 per cento del 2022 (in calo, tuttavia, rispetto al 90,1 per cento del 2020); i pagamenti di competenza aumentano al 66 per cento degli impegni (erano il 63,5 nel 2021). Nonostante i maggiori impegni, si registra un incremento dei residui propri che aumentano del 12,44 per cento nel 2022.

Per quanto riguarda i risultati, si evidenzia come nel 2022 l'attività sia stata influenzata dall'incremento dei flussi migratori, con 105.131 unità in ingresso sul territorio nazionale nel 2022. Unitamente all'aumento della pressione migratoria nel 2022 il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione si è trovato a gestire anche l'emergenza dei profughi ucraini ed ha garantito la loro accoglienza, in stretta sinergia con il Dipartimento della protezione civile. In conformità alle linee programmatiche, nel 2022 è stata ampliata la rete SAI per fronteggiare l'incremento dei flussi migratori sia con riferimento alla categoria dei progetti ordinari, quanto a quella dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e del disagio mentale e disagio sociale. È stato, inoltre, realizzato un applicativo informatico, denominato SMAcc (Sistema di Monitoraggio dell'Accoglienza) finalizzato ad agevolare, standardizzare, intensificare l'attività di controllo svolta dalle Prefetture UTG e consentire la verifica efficace della conformità della gestione dei centri alle previsioni normative e contrattuali.

Con riferimento agli **Sportelli unici per l'immigrazione**, nel corso del 2022 tali uffici sono stati impegnati, oltre che nella trattazione e definizione dei procedimenti di carattere ordinario, nella continuazione delle attività connesse alla procedura di emersione da lavoro irregolare di cui all'art. 103, comma 1 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, e nella gestione dei procedimenti amministrativi conseguenti all'adozione del dPCM del 21 dicembre 2021 (cd. decreto flussi 2021). Relativamente alle **richieste di protezione internazionale** il ministero ha comunicato che nel triennio 2020/2022 sono state presentate 164.971 domande.

Per quanto riguarda più specificatamente il sistema nazionale di accoglienza alla data del 31 dicembre 2022, la **rete SAI** contava 943 progetti (di cui 685 per Ordinari, 217 per MSNA e 41 per DS-DM), per complessivi 44.422 posti finanziati. Di questi, 37.276 posti sono relativi alla categoria ordinari, 6.343 ai MSNA e 803 ai DM-DS, con un numero di posti occupati pari, rispettivamente, a 27.491, 5.737 e 620. Sul totale dei posti ordinari 12.391 sono destinati prioritariamente a beneficiari afgani e ucraini, di cui 2.277 finanziati nel 2021 e i restanti 10.114 nel 2022. Complessivamente risultano essere stati accolti 51.407 beneficiari nell'ambito dei progetti SAI, di cui 3.227 afgani e 3.728 ucraini. Nel corso degli anni precedenti erano stati accolti rispettivamente n. 37.372 beneficiari nel 2020 e 42.464 nel 2021.

In merito al "**Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020**" (FAMI), su un totale di quasi 800 milioni sono stati impegnati circa 778 milioni (790.578.113,90 nel 2021) a fronte di 390 milioni per erogazioni di prefinanziamento, mentre l'importo complessivamente pagato è di 620.599.151,26 (557.878.812,33 nel 2021). Quanto alle progettualità finanziate sui singoli obiettivi specifici, fino a

dicembre 2022, sono stati finanziati 769 progetti (660 progetti nel 2021). Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 7 nuovi atti di selezione e si sono attivati 32 nuovi progetti. In attuazione del regolamento (UE) 2022/585 del Parlamento europeo e del Consiglio, in ragione dell'emergenza umanitaria derivante dall'invasione russa dell'Ucraina, è stato prorogato di un anno il periodo di vigenza del "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014- 2020", sino al 31 dicembre 2023.

Con riferimento all'accoglienza dei **minori stranieri non accompagnati (MSNA)**, i dati riportati nel Cruscotto del Ministero evidenziano un consistente aumento, registrando 13.386 ingressi nel 2022 a fronte dei 10.053 nel 2021 e 4.687 del 2020. Per far fronte alle esigenze di accoglienza si è passati dai 4.672 posti attivi, distribuiti su 239 progetti di accoglienza, al 31 dicembre 2021 a 5.886 posti attivi, distribuiti su 217 progetti di accoglienza, al 31 dicembre 2022.

Per un'analisi delle finalizzazioni per Missioni e programmi, nonché, più in generale, per una globale verifica della gestione del bilancio 2022 del Ministero dell'interno, si rinvia al testo completo della [Relazione della Corte dei Conti](#) sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

Ulteriori missioni e programmi di interesse della I Commissione

Per quanto riguarda le competenze della I Commissione assumono rilevanza anche ulteriori stanziamenti previsti in specifici capitoli di spesa nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2).

Viene, in primo luogo, in evidenza la Missione 17 **Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri (1)**, il cui obiettivo consiste nel trasferimento di risorse per il funzionamento degli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale.

Per quanto concerne il programma 17.1 relativo agli Organi costituzionali (1.1), non si registrano variazioni in corso di esercizio, per cui gli stanziamenti definitivi, pari a quelli iniziali, ammontano a 1.745,6 milioni di euro. I pagamenti in conto competenza e gli impegni presi nel 2021 sono pressoché in linea con gli stanziamenti iniziali e definitivi

In relazione ai trasferimenti per il funzionamento della **Presidenza del Consiglio dei ministri** anche per le celebrazioni ed eventi a carattere nazionale, nonché gli interventi in materia di salvaguardia dei territori montani, oggetto del programma 17.2 (1.3), gli stanziamenti definitivi risultano pari a 1.630,9 milioni di euro, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (pari a circa 1.186, 8 milioni) per effetto di variazioni intervenute in corso di esercizio (+ 444 mln).

Come evidenzia la nota integrativa del MEF, si tratta di spese per trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, definiti mediante normative, accordi e/o convenzioni, nonché attraverso un accurato monitoraggio delle somme effettivamente erogate nel corso del tempo. Gli impegni e i pagamenti sono in linea con gli stanziamenti definitivi.

Gli stanziamenti destinati alla Presidenza del Consiglio dei ministri non si limitano alle risorse stanziare nell'ambito del programma 17.2 (1.3), ma sono ripartiti nell'ambito dello stato di previsione del MEF in ulteriori programmi di spesa in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti.

Tra gli interventi riconducibili agli ambiti di interesse della I Commissione, si segnalano i trasferimenti destinati alla Missione 6 **Soccorso civile (8)**. In particolare, nell'ambito del programma 6.2 **Protezione civile (8.5)**, le risorse definitive assegnate nel 2022 per le spese obbligatorie e per il funzionamento del Dipartimento della protezione civile (cap. 2179) sono pari a 84,5 milioni di euro, senza scostamenti rispetto alle previsioni iniziali ed in aumento rispetto ai dati del rendiconto 2021 (79,5 mln).

Nell'ambito della Missione 14, **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)**, al programma: 14.1. Protezione sociale per particolari categorie (24.5), si collocano due azioni di interesse:

- **Promozione e garanzia delle pari opportunità**, rappresentata dal cap. 2108 relativo alle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità (cd. **Fondo pari opportunità**), che è dotato a consuntivo 2022 di 85,4 milioni di euro, con una differenza in negativo di 8 milioni rispetto agli stanziamenti della legge di bilancio. Rispetto ai dati 2021 (66,9 mln), si rileva invece un incremento delle risorse per complessivi 5,2 milioni;
- **Tutela delle minoranze linguistiche storiche**, nel cui ambito si collocano i capitoli 5210 e 5211, senza scostamenti in corso di esercizio. In particolare, le previsioni definitive per il **Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche** (cap. 5210 e 5211) risultano nel 2021 pari a 1,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2021 (1,4 milioni).

Nell'ambito della Missione 22 *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* (32), programma 22.3 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni (32.4), si segnala il capitolo 5217, relativo alle somme da assegnare alla **Scuola nazionale della amministrazione** - SNA, che è dotato di 14,7 milioni di euro a consuntivo 2021, con un aumento in corso di esercizio di circa 1,2 milioni ed in aumento rispetto ai dati del consuntivo 2021 (13,6 milioni).

Con riferimento alle competenze della Commissione Affari costituzionali possono assumere rilevanza anche ulteriori stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa dello stato di previsione del MEF. Nell'ambito della Missione 5 *Ordine pubblico e sicurezza* (7), programma 5.2 Sicurezza democratica (7.4), il capitolo 1670 è relativo alle spese di organizzazione e funzionamento del **sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica**, ed è dotato a consuntivo 2022 di 984 milioni di euro (erano 918 nel 2021, 817 nel 2020 e 760,3 nel 2019), con una variazione positiva in corso di esercizio di circa 110 mln. A ciò si aggiunge la somma da assegnare all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, pari a consuntivo a 41,7 milioni di euro.

Si segnalano infine, i seguenti stanziamenti:

- il capitolo 2116, relativo alle somme da corrispondere alla **Autorità nazionale anticorruzione** e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.), che a consuntivo 2022 espone una dotazione pari a 9,5 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto alle previsioni iniziali (pari a 6,3 mln) e rispetto all'esercizio 2021 (5,26 mln);
- il capitolo 1680, relativo alle spese per l'**Istituto nazionale di statistica**, che reca una dotazione finale pari a 213,9 mln in diminuzione rispetto al consuntivo 2021 (236,9 mln);
- il capitolo 2160, relativo ai trasferimenti alla **Corte dei conti**, espone a consuntivo 333,7 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'esercizio 2021 (331,5 milioni di euro), con una variazione in corso di esercizio di 8,4 mln;
- il capitolo 1707, relativo alle spese per l'azione relativa all'**Agenzia per l'Italia digitale**, che espone a consuntivo stanziamenti pari a circa 15,6 milioni di euro, senza variazioni in corso di esercizio e rispetto al 2021.

Assestamento 2022 (A.C. 1344)

Con il **disegno di legge di assestamento** si correggono, a metà esercizio, le previsioni già contenute nella legge di bilancio.

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Per quanto riguarda i residui, le modifiche introdotte trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti alla data del 1° gennaio 2023 con quelli effettivamente risultanti dal rendiconto del 2022.

Di seguito si riportano i dati relativi a stanziamenti del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2023 ([A.C. 1344](#)), già approvato dal Senato senza modifiche, che si riferiscono ad ambiti materiali di competenza della I Commissione: la **Tabella n. 8**, relativa allo stato di previsione del **Ministero dell'interno**, e talune parti della **Tabella n. 2**, che reca lo stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze**.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8)

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'**anno finanziario 2023**, approvato con la legge 29 dicembre 2022, n. 197, reca previsioni di **competenza** per complessivi **30.928,9 mln. di euro**, di cui: 25.723,2 mln. per la parte corrente; 5.185,3 mln. per la parte in conto capitale e 20,4 mln. per il rimborso del debito pubblico.

Le previsioni relative alle **autorizzazioni di cassa** ammontano complessivamente a circa **31.508,2 milioni di euro**, di cui: 26.042,4 mln di parte corrente; 5.445,3 mln in conto capitale e 20,4 milioni per il rimborso del debito pubblico.

La consistenza dei **residui** presunti al 1° gennaio 2023 è valutata, nella legge di bilancio, in circa **947,9 mln** di euro, di cui: 428,7 mln di parte corrente, 497,4 mln in conto capitale e 21,8 per il rimborso passività finanziarie.

Le previsioni di bilancio 2023

<i>(in milioni di euro)</i>			
	competenza	cassa	residui
spese correnti	25.723,2	26.042,4	428,7
spese in conto capitale	5.185,3	5.445,3	497,4
rimborso passività finanziarie	20,4	20,4	21,8
Totale	30.928,9	31.508,2	947,9

Tali previsioni iniziali subiscono variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2023, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un **aumento di circa 793,7 milioni di euro** delle previsioni di **competenza**, un **aumento di 793,7 milioni di euro** delle dotazioni di **cassa**.

Le variazioni per atto amministrativo

Si ricorda che le variazioni disposte in bilancio con atto amministrativo nel periodo gennaio-maggio derivano dall'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per le quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un **incremento di 179,7 milioni di euro** delle previsioni di **competenza** e di altrettanti **179,7 milioni di euro** delle autorizzazioni di **cassa**.

Le variazioni proposte con l'assestamento

Nella nota illustrativa alla tabella di assestamento, si evidenzia che le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza.

La **tabella** riportata di seguito riepiloga i dati relativi alle previsioni iniziali e assestate per il 2023, con l'indicazione sia delle variazioni alle previsioni di competenza e alle autorizzazioni di cassa intervenute con atto amministrativo e proposte con il disegno di assestamento, sia dello scostamento tra l'entità dei residui presunti al 1° gennaio 2023 e l'entità dei residui accertati in sede di rendiconto 2022.

Dati riepilogativi

<i>(in milioni di euro)</i>						
Tabella n. 8 - Ministero dell'interno						
		Previsioni iniziali 2023	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni con il d.d.l. di assestamento	Totale delle variazioni	Previsioni assestate 2023
Spese correnti	Residui	428,7	--	2.968,8	2.968,8	3.397,5
	Competenza	25.723,2	769,9	179,7	949,6	26.672,8
	Cassa	26.042,4	662,9	179,7	842,6	26.885,1
Spese in conto capitale	Residui	497,4	--	6.438,8	6.448,8	6.936,2
	Competenza	5.185,3	23,7	--	23,8	5.209,1
	Cassa	5.445,4	130,7	--	130,7	5.576,1
Rimborso passività finanziarie	Residui	21,8	--	-0,05	--	21,9
	Competenza	20,4	--	-	--	20,4
	Cassa	20,4	--	--	--	20,4
Totale delle spese	Residui	947,9	--	9.407,7	9.407,7	10.355,6
	Competenza	30.928,9	793,7	179,7	973,4	31.902,3
	Cassa	31.508,2	793,7	179,7	973,4	32.481,5

Per quanto riguarda la **competenza**, per effetto sia delle variazioni intervenute, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, **le previsioni assestate per il bilancio 2023** del Ministero dell'interno risultano pari a **31.902,3 milioni di euro**, di cui 26.672,8 mln di parte corrente, 5.209,1 mln in conto capitale e 20,4 mln di rimborso passività (per competenza, + 973,4 milioni rispetto alle previsioni iniziali, pari a circa il 3 per cento dello stanziamento complessivo del Ministero).

Le **dotazioni di cassa assestate** ammontano a **32.481,5 milioni di euro**, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 26.885,1 milioni e 5.576,1 mln di euro, nonché di 20,4 mln di rimborso passività (+ 973,4 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali, pari al 3 per cento).

Inoltre, con il disegno di legge di **assestamento** è proposto un **aumento dei residui** pari complessivamente a **9.407,7 mln di euro**. Le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti al 1° gennaio a quelli risultanti dal rendiconto del 2022 e tengono conto altresì delle variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in relazione all'applicazione di particolari disposizioni legislative. Le previsioni assestate 2023 risultano pertanto pari a **10.355,6 mln di euro** ripartiti tra parte corrente, conto capitale e rimborso passività in ragione, rispettivamente, di 3.397,5 mln, 6.936,2 mln e 21,9 mln di euro.

L'**incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato** risulta pari al **3,6 per cento** a fronte del 3,5 registrato nelle previsioni iniziali del 2023.

La **tabella** che segue indica, in via riassuntiva, le previsioni iniziali e assestate per l'anno 2023, in termini di competenza, delle missioni e dei programmi del Ministero, mettendo in rilievo solo le modifiche proposte con il disegno di legge di assestamento.

Dati per missione

<i>(in milioni di euro)</i>			
Missione/Programma	Previsioni iniziali 2023	Previsioni assestate 2023	Variazione DDL assestamento
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e di Stato sul territorio	870,6	950	39,4
1.2. Attuazione da parte delle Prefetture-UTG delle missioni del Ministero	870,6	950	39,4
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	15.346,2	15.464,5	17,7
2.1. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	38,8	39,5	0,2
2.2. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	74,9	76,1	0,6
2.3. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	15.232,5	15.348,9	16,9
3. Ordine pubblico e sicurezza	9.581,2	9.928,2	8,4
3.1. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8.375,8	8.701,6	8,4
3.2. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	489,2	489,2	--
3.3. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	716,3	737,4	--
4. Soccorso civile	2.987,4	3.328,8	19,7
4.1. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	6,9	7,1	0,01
4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.980,5	3.321,7	19,6
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.888,1	1.991,4	100,4
5.1. Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	1.888,1	1.991,4	100,4
6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	255,3	239,4	-5,9
6.1. Indirizzo politico	36,1	40,3	3,1
6.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	219,2	199,1	-8,9
Totale	30.928,9	31.902,3	179,7

In termini assoluti, l'incremento delle dotazioni di competenza proposte con il disegno di legge di assestamento (**179,7 milioni**) riguarda principalmente la missione **Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti** che registra un aumento pari a circa **100 milioni di euro** e la missione strumentale **Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e di Stato sul territorio** per la quale è proposta una variazione in aumento di circa **39 milioni**.

Lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2)

Per quanto riguarda gli altri ambiti di interesse della I Commissione viene, in primo luogo, in evidenza la Missione 17, **Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri (1)**.

Nel quadro di questa missione, rileva la spesa per gli **Organi costituzionali**, oggetto del programma 17.1, sul quale non si registrano variazioni di rilievo rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio 2023 (1.750 milioni di euro).

Le previsioni relative alla **Presidenza del Consiglio dei Ministri** sono oggetto del programma 17.2.

Si ricorda che ai sensi del D.Lgs. 303/1999, Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59, alla Presidenza del Consiglio dei ministri è riconosciuta piena autonomia contabile e di bilancio. Diversamente da quanto accadeva fino al 1999, quando la Presidenza del Consiglio dei ministri era dotata di un autonomo stato di previsione, riportato nella Tabella 2 allegata alla legge annuale di bilancio, le disponibilità finanziarie relative al funzionamento della Presidenza sono collocate in **un'apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze**. L'ammontare dello stanziamento è determinato annualmente dalla tabella C della legge di stabilità. Le risorse stanziare nella tabella C per il funzionamento della Presidenza del Consiglio non esauriscono tuttavia le risorse di competenza della Presidenza stessa, in quanto ad esse si aggiungono le somme da destinare alle **politiche di settore** gestite dai Ministri senza portafoglio, gli interventi del servizio civile nazionale, le provvidenze per l'editoria e le risorse per gli interventi del Dipartimento della protezione civile.

Al riguardo, il Programma registra variazioni in dipendenza di atti amministrativi già adottati, pari a complessivi 44 milioni. La variazione proposta con l'assestamento è pari a circa 168 milioni in conto competenza, di cui 87,5 milioni di euro al fine di adeguare lo stanziamento del capitolo 2780 (somma da corrispondere alla Presidenza del Consiglio relativa a quota parte dell'importo dell'8 per mille) alle scelte espresse dai contribuenti sulle dichiarazioni presentate nell'anno 2020 e 81 milioni a valere sul capitolo 2127, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinate al pagamento della spesa dei contenziosi.

Pertanto, all'esito delle variazioni complessive, le **previsioni assestate per il 2023** relative alla Presidenza del Consiglio risultano pari a 1.543 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri stanziamenti di interesse della I Commissione allocati nello stato di previsione del MEF, che vedono modificate le previsioni iniziali, si segnala che:

- al capitolo 2179 (*somme da assegnare al Dipartimento della protezione civile*) si propone una variazione in aumento di 5 milioni in conto competenza per far fronte alle esigenze di funzionamento del Dipartimento;
- al capitolo 2108 (*Fondo pari opportunità*) si propone una variazione in aumento di 4 milioni in conto competenza per una migliore pertinenza della spesa. Dunque, le previsioni assestate del Fondo per il 2023 si attestano a 90,8 milioni di euro;
- il capitolo 1670 (*somme da destinare alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica*) ha subito variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno per complessivi 60 mln di euro in conto competenza. Dunque, le previsioni assestate per il 2023 sono pari a 1.040,1 milioni di euro.

Organi
costituzionali

Presidenza del
Consiglio

Altri capitoli